

SULMONA: EVADE 16 MILIONI MAXI SEQUESTRO CONTI E BENI

10 Maggio 2016



SULMONA – Recuperati dai militari della Compagnia della Guardia di Finanza di Sulmona (L'Aquila) circa 16 milioni di euro sottratti al fisco da una società operante nel settore della costruzione e assemblaggio di componenti elettronici e con sede amministrativa dichiarata nella città di Sulmona.

Le Fiamme Gialle, a seguito di un'articolata e complessa verifica fiscale, hanno constatato che la società, che non aveva presentato le dichiarazioni sia dei redditi che dell'Iva per gli anni d'imposta dal 2009 al 2012, aveva in realtà operato ed effettuato operazioni commerciali con cessioni di beni e prestazioni di servizi, conseguendo profitti per circa 16 milioni di euro completamente non dichiarati ed occultati al fisco, evadendo in maniera totale le imposte in materia di imposizione diretta.

Pur in presenza di una contabilità carente e frammentaria, i finanzieri sono riusciti a ricostruire l'intero ciclo delle operazioni di gestione e delle cessioni di beni e/o prestazioni di servizi eseguite sul territorio provinciale, regionale e nazionale, determinando l'effettivo giro d'affari realizzato dall'impresa, nei confronti della quale sono stati constatati ricavi non dichiarati per 15.973.260 euro, un'imposta evasa ai fini Ires per oltre 4.392.646,51 euro un' Iva dovuta per 3.210.862,48 euro ed un'imposta Irap per 778.916,88 euro.

I due amministratori della società sono stati denunciati all'Autorità Giudiziaria per violazioni in materia penale-tributaria (omessa dichiarazione dei redditi e dell'iva ed occultamento di documentazione fiscale).

La procura della Repubblica di Sulmona, condividendo le ipotesi investigative delle Fiamme Gialle di Sulmona, ha richiesto al gip del locale Tribunale, la misura cautelare reale sia per gli immobili di proprietà degli amministratori, ubicati nella provincia di L'Aquila, nonché sulle disponibilità rinvenute nei conti correnti bancari e postali.

In esecuzione del decreto di sequestro preventivo per oltre 7,5 milioni di euro emesso dal gip del Tribunale di Sulmona, Marco Billi, su richiesta di Aura Scarsella, sostituto procuratore della Procura della Repubblica di Sulmona, i finanzieri della Compagnia di Sulmona hanno quindi sottoposto a sequestro unità immobiliari nel Comune di Pratola Peligna oltre a conti correnti bancari, libretti di deposito postali, carte Postepay, monili in oro e preziosi al fine di recuperare l'imposta evasa e non versata al fisco.

La Guardia di Finanza opera ogni giorno per ripristinare le necessarie condizioni di giustizia e solidarietà tra Stato e cittadini e, col contrasto all'evasione fiscale, garantisce un fisco più equo e proporzionale all'effettiva capacità contributiva di ognuno.